

8 DICEMBRE 2014

SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

ADORAZIONE EUCARISTICA

Introduzione

Lettore: *Giovanna*

La celebrazione dell'Immacolata Concezione è una delle ricorrenze più importanti e più sentite dalla Chiesa e dalla nostra comunità. Questa importante festa giunge a due giorni da una data per noi molto importante, il 6 dicembre, giorno in cui ricordiamo la dipartita del Vescovo ordinato da Dio. In questa adorazione, infatti, vogliamo ricordare il nostro padre spirituale, Sua Eccellenza Monsignor Claudio Gatti, a noi tanto caro, la sua inscindibile e profonda unione con la Madonna e il legame fra l'Immacolata Concezione e la Madre dell'Eucaristia.

Gesù Eucaristia, che sei qui presente in corpo, sangue, anima e divinità, hai visto che lo scorso sei dicembre abbiamo ricordato i cinque anni dalla dipartita del Vescovo dell'Eucaristia, Monsignor Claudio Gatti. Il Vescovo che tu stesso hai ordinato e donato alla Chiesa e che ora è in Paradiso a godere la meritatissima gioia e ricompensa. Ecco, oggi permetti a noi, suoi figli spirituali, di rivolgerci direttamente a lui. Caro Eccellenza, vogliamo ricordarti anche nel giorno dell'Immacolata Concezione perché tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerti e starti accanto, hanno potuto vedere, gustare e rendersi conto del tuo immenso amore per la Madonna. Vogliamo soffermarci su questi cinque anni che sono trascorsi senza la tua presenza fisica ma, soprattutto, sul fortunato periodo in cui ti abbiamo avuto al nostro fianco. Probabilmente non comprenderemo mai pienamente, finché saremo su questa Terra, il grande dono che Dio ci ha fatto, quando ci ha permesso di incontrarti sul nostro cammino. Paradossalmente, proprio la tua assenza fisica in questi anni, ci ha fatto riflettere sull'immensità dell'amore che hai sempre saputo donarci in ogni circostanza e sulla fortuna che abbiamo avuto. Stiamo andando avanti cercando di mettere in pratica i tuoi insegnamenti e, quando cadiamo, ti immaginiamo vicino a noi che ci tendi la mano, aiutandoci a rialzarci, incoraggiandoci, come hai sempre fatto nell'arco della tua vita. Non hai mai guardato alle nostre povertà per giudicarci, ma ci hai aiutato a correggerle per poter fare un salto in avanti verso la conquista del Paradiso. Sei sempre presente spiritualmente in ogni nostro passo, scelta o difficile decisione che dobbiamo prendere. Non hai mai lasciato indietro nessuno eccetto coloro che, per libera e scellerata scelta, hanno voltato le spalle a Gesù, prima di voltarle a te e, spesso, sono stati proprio coloro che ti erano più vicino. Ogni anno della tua sofferta vita è stata una perla incastonata al cuore di Gesù e di Maria ed un fiore, il più profumato, intessuto nella corona della rinascita spirituale della Chiesa. Padre spirituale, confessore, medico, infermiere, consigliere, amico, maestro di vita,

esempio di coraggio e dedizione totale per il trionfo dell'Eucaristia. Sono solo alcune delle espressioni che ci vengono in mente per descrivere quella parte della tua magnifica esistenza a cui abbiamo avuto la fortuna di partecipare. La tua intera vita è stata una preghiera incessante per far crescere le anime nella vita di grazia e nell'amore a Gesù Eucaristia e alla Madre dell'Eucaristia. Ti abbiamo immaginato come una candela accesa che non si è lasciata abbattere dal vento della calunnia, delle offese o dalle ingiustizie e cattiverie perpetrate nei tuoi confronti dai nemici di Dio, ma che si è lasciata consumare dall'amore per la Chiesa e per le anime. E' comprensibile immaginare, quindi, che tu abbia lasciato un grande vuoto, ma è altrettanto incoraggiante pensare che ora la tua preghiera e la tua intercessione per la Chiesa siano ancora più potenti. Non dimenticheremo mai il tuo sguardo, spesso carico di sofferenza, ma anche d'amore, che penetrava nel nostro cuore, fino a raggiungere la nostra anima. Crediamo che fosse lo stesso sguardo di Gesù quando incontrava un'anima che voleva salvare. Ci hai amati sino all'ultimo respiro e continui ad amarci e ad amare la tua Chiesa perché tu sei sacerdote in eterno. *“Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine”.* (Giovanni 13,1-11)

INTENZIONE:

CANTO : VERBUM PANIS

Prima del tempo, prima ancora che la terra cominciasse a vivere, il Verbo era presso Dio. Venne nel mondo e per non abbandonarci in questo viaggio ci lasciò tutto Se stesso come pane.

Rit. Verbum caro factum est, verbum panis factum est, verbum caro factum est, verbum panis factum est.

*Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi e chiunque mangerà, non avrà più fame, qui vive la tua Chiesa intorno a Te, dove ognuno troverà la sua vera casa. **Rit.***

*Prima del tempo quando l'universo fu creato dall'oscurità, il Verbo era presso Dio. Venne nel mondo, nella Sua Misericordia Dio ha mandato il Figlio Suo, tutto Se stesso come pane. **Rit.***

*Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi e chiunque mangerà, non avrà più fame, qui vive la tua Chiesa intorno a Te, dove ognuno troverà la sua vera casa. **Rit.***

Primo momento

Il Vescovo e la Madonna, un binomio indissolubile

Letttore: *Giacomo*

A Gesù per Maria, a Maria per il Vescovo dell'Eucaristia. Nel nostro cuore fioriscono spontanee queste parole quando pensiamo all'amore che il nostro Vescovo aveva ed ha per la Madre dell'Eucaristia e a quanto ardore ha messo, in tutto l'arco della sua vita pastorale, per portare le anime a lei e, da lei, a suo Figlio Gesù. Il Vescovo dell'Eucaristia è cresciuto alla scuola della Madonna che gli è stata sempre vicina e che lo ha sempre incoraggiato e sostenuto nella grande e difficile missione, che ha portato avanti insieme con la nostra sorella Marisa, di far rinascere la Chiesa. Il Signore ha voluto premiare questo grande amore del figlio per la Madre ed ha fatto sì che, ad ogni Santa Messa celebrata dal Vescovo dell'Eucaristia, la Madonna potesse stargli accanto, in modo per noi invisibile, ma presente spiritualmente. E' un dono che Dio ha riservato a questo suo figlio prediletto che ha sempre difeso il Vangelo, i sacramenti, gli innumerevoli miracoli eucaristici e tutte le grandi opere di Dio avvenute in questo luogo taumaturgico, fino alla morte, fino a salire sulla croce. Negli anni in cui abbiamo avuto la fortuna di frequentare gli incontri biblici il Vescovo ordinato da Dio ci ha fatto conoscere meglio la nostra Mamma celeste. Sappiamo che, per amare una persona, bisogna conoscerla meglio. Il Vescovo dell'amore ci ha fatto notare come, nelle sacre scritture, si parli poco della Madonna e ci ha spiegato che ciò è dovuto all'umiltà di Maria, in quanto desiderava che gli apostoli parlassero e mettessero in evidenza suo Figlio Gesù. E' la stessa umiltà che abbiamo riscontrato in don Claudio, quando era un semplice sacerdote, e nel Vescovo ordinato da Dio, il primo dopo duemila anni e, come ci ha fatto sapere il Signore, anche l'ultimo che sarà ordinato direttamente da Lui, da qui in futuro. Il Vescovo dell'Eucaristia non si è mai vantato di questo grande dono, non ha mai cambiato di una virgola il suo umile e semplice atteggiamento nei confronti dei fedeli. Anzi, sappiamo che questa ordinazione di origine divina gli ha portato molte sofferenze. Lui ha detto sì, ha ubbidito al Signore e si è abbandonato alla sua volontà. Questo suo sì ci ricorda quello di Maria, al momento del fiat, quando ha accettato di diventare la Madre di Gesù, del Messia e di diventare, di conseguenza, corredentrice del genere umano e madre di tutti gli uomini. Il Vescovo dell'Eucaristia e la Madre dell'Eucaristia, un binomio indissolubile unito dal profondo amore per Gesù Eucaristia. Un'altra testimonianza di quest'amore del figlio prediletto per la Madre è rappresentata dalle perle che l'allora Don Claudio ci ha lasciato commentando il libro della vita sulla Madonna scritto insieme con la nostra cara sorella Marisa. *“Noi non ci rendiamo pienamente conto della pienezza di grazia in Maria – scrive il nostro padre spirituale nelle note esplicative al primo capitolo sul libro della vita della Madonna – perché non riusciamo a comprendere a quale perfezione e ricchezza spirituale Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo, hanno innalzato questa creatura umana. Si può affermare che la pienezza di grazia è la caratteristica principale di Maria; infatti dall'arcangelo Gabriele viene salutata ‘piena di grazia’. L'identità di Maria è data*

dall'essere 'piena di grazia'. L'ultima parte del saluto angelico: 'il Signore è con te' ci fa comprendere che Maria, fin dal primo istante dell'esistenza e per sempre, ha avuto questa pienezza di grazia: è stata la prima ad essere redenta da Cristo, perché le sono stati applicati in anticipo i meriti del Cristo".

Sappiamo che la Madonna, Maria, Madre dell'Eucaristia è stata il tabernacolo vivente di Dio, il primo tabernacolo della storia della Chiesa. Il Vescovo dell'Eucaristia ha difeso, protetto e custodito con coraggio questo preziosissimo tabernacolo, contro i nemici del Signore, anche a costo della propria onorabilità e della propria vita.

INTENZIONE:

CANTO: LA MIA PREGHIERA ELEVO A TE

*La mia preghiera elevo a Te, che sei l'immenso amore sei, il Dio dell'impossibile,
Se questa bocca griderà, se questo cuore invocherà, io so che ascolterai.*

***Dio la mia voce sale al cielo, Dio ti prego agisci Tu, mio Dio, l'uomo che confida in
Te non è deluso,***

se tutto sembra perso, innalzo gli occhi al cielo,

Dio so che nulla posso io, Dio ogni cosa affido a Te,

***Mio Dio spero nella Tua bontà, Tu fai prodigi, Tu fai miracoli,
agisci Tu.***

*la mia speranza è solo in Te perché fedele Dio tu sei, so che non mi abbandonerai.
se questa bocca griderà, se questo cuore invocherà io so che ascolterai.*

***Dio la mia voce sale al cielo, Dio ti prego agisci tu, mio Dio l'uomo che confida in
Te non è deluso,***

se tutto sembra perso innalzo gli occhi al cielo

Dio so che nulla posso io, Dio ogni cosa affido a Te,

***Mio Dio spero nella Tua bontà Tu fai prodigi, Tu fai miracoli,
agisci Tu.***

Secondo momento: L'Immacolata Concezione

Lettore: Selenia

Nel brano del Vangelo di Luca (Luca 1,26-38), che abbiamo appena letto all'inizio della processione, possiamo contemplare, incantati e con stupore, il più grande capolavoro di Dio: Maria, Immacolata Concezione e Madre dell'Eucaristia.

Il nostro Vescovo, nelle sue meravigliose e preziose omelie, ci ha magnificamente spiegato il motivo della grandezza della Madonna. La nostra Mamma celeste, infatti, è l'unica creatura di Dio concepita senza macchia di peccato originale, perché le sono stati attribuiti in anticipo i meriti della Redenzione del Cristo. Inoltre la quantità di

grazia presente nella sua anima è superiore alla somma di tutte le grazie di tutta l'umanità, presente passata e futura.

Quando una persona viene dichiarata santa, e sappiamo bene che non bisogna aspettare il giudizio della Chiesa, ma l'unico vero giudizio autorevole è quello di Dio, la quantità di grazia presente in quest'anima, seppur ricca di santità, non sarà mai completa. Invece nella Madonna è presente una quantità di grazia enorme, ovvero Dio le ha donato tutta la grazia che poteva donarle e non si può aggiungerne altra, tanto che gli angeli, che sono creature di natura spirituale, riconoscono la Madonna, che invece è una creatura di natura umana, come loro regina perché è *'piena di grazia'*.

Il dogma dell'Immacolata Concezione fu promulgato dal Papa Pio IX nel 1854 e la sua conferma, venuta dall'Alto, si avrà quattro anni dopo, a Lourdes, dove La Madonna si presentò a Bernadette con queste testuali parole: *"Io sono l'Immacolata Concezione"*.

Tra l'Immacolata Concezione e la Madre dell'Eucaristia esiste un filo conduttore che parte da Lourdes, passa da Fatima e arriva a Roma. A conferma di questo, il 17 luglio del 1994, Marisa, per la prima volta, vide due Madonne: l'Immacolata Concezione e la Madre dell'Eucaristia. *"Dio ha voluto che aprissi e chiudessi la Storia"* (Lettera di Dio, dell'11 febbraio 1995). Come ci ha spiegato il nostro Vescovo, ciò significa che nessun altro titolo, che verrà dato alla Madonna in futuro, sarà più importante di quello che le ha dato Gesù, al momento della sua circoncisione, dicendole: *"Tu sei Madre dell'Eucaristia"*.

La nostra Mamma celeste ama immensamente i suoi figli e desidera con tutto il suo cuore portarci alla conversione, conducendoci direttamente a Gesù Eucaristia.

La vera conversione e la vita di grazia sono possibili solo con una forte unione con Dio, realizzabile attraverso i sacramenti e, soprattutto, con l'Eucaristia: *"Vivete dell'Eucaristia, senza Eucaristia non c'è amore"* (Lettera di Dio del 6 febbraio 1993).

Il Vescovo dell'Eucaristia e Marisa, la vittima dell'Eucaristia, pronunciando il loro "Sì" a Dio, proprio a Lourdes, nel 1973, hanno iniziato, sotto la guida della Madre dell'Eucaristia che li ha protetti durante la loro vita terrena con il suo manto, la loro importantissima missione: riportare al centro della Chiesa e del cuore di ogni uomo Gesù Eucaristia.

Noi ti preghiamo caro Gesù Eucaristia, per l'intercessione di Maria, Immacolata Concezione e Madre dell'Eucaristia, di aiutarci ad amarti sempre di più e di aiutarci a volare a contatto d'ali, come ci hanno insegnato i nostri genitori spirituali.

In particolare, in questo momento, proteggi la nostra comunità dalle insidie e dagli attacchi di tutte quelle persone avverse ai disegni di Dio. Aiutaci a portare avanti con forza coraggio e, soprattutto, con amore, la missione iniziata da Marisa e dal nostro Vescovo. Sappiamo che le forze del male non vinceranno mai perché Tu Stesso, al primo Papa, hai detto: *"E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa"*. (Matteo 16, 18-19)